

Anno 3

N° Uno

IL PELAPATATE

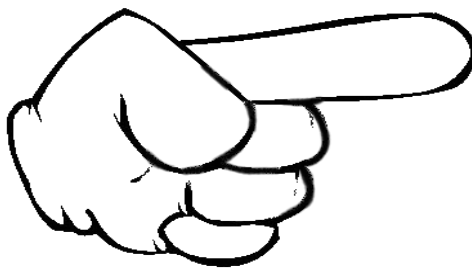


La notizia
senza scorza





Follow
us on
Facebook



INDICE

Dicembre 2012

Edizione n° 1
Anno 2012

Redazione:

Basile Silvia,
Battaglia Paolo,
Bertazzo Domenico,
Bertoncello Jacopo,
Bianchin Cristina,
Bordignon Alberto,
Cobalchini Igor,
Cortese Simone,
Fogal Davide,
Furlan Greta,
Marcolin Ilaria,
Parise Federico,
Qiu Cristina,
Ras Amina,
Scapin Francesca,
Simonetto Alessia,
Stragliotto Sofia,
Toffanin Arianna,
Toffanin Giulia,
Turcanu Ion.

Impaginazione:

Simonetto Alessia
Toffanin Arianna

Pag. 1	Illusioni — Greta Furlan
Pag.2 - 3	Editoriale — Jacopo Bertoncello Uno sguardo all'esistenza — Francesca Bianchin
Pag.4 - 5	<i>Sapere Aude</i> — Greta Furlan <i>@Pontifex ci benedice su Twitter</i> — Cristina Qiu e Vanessa Tosin
Pag.6 - 7	<i>L'Einaudi vola alto</i> — Giulia Toffanin <i>Vita d'Einaudi</i> — Ragazzo Qualunque <i>Obama</i> — Anonimo
Pag.8 - 9	<i>Top 5 del calcetto</i> — Paolo Battaglia e Igor Cobalchini <i>Le App del mese</i> — Alberto Bordignon e Simone Cortese
Pag.10 - 11	<i>La vera storia di Babbo Natale</i> — Davide Fogal ...Come non esiste?!? — Alessia Simonetto e Arianna Toffanin
Pag.12 - 13	<i>Caro Babbo Natale</i> — Ilaria Marcolin <i>A Natale (non) puoi</i> — Silvia Basile Sondaggione — Alberto Bordignon, Enrico Bresolin e Igor Cobalchini
Pag.14 - 15	L'impresa che vorrei - Why not? — Prof.ssa Cabion Giochiamo a.. Monetina! — Giulio Bertoncello Giochi — Alberto Bordignon

Di Jacopo Bertoncello

BUONI PROPOSITI

Il pessimismo, quando uno ci si abitua, è tanto gradevole quanto l'ottimismo.
(Arnold Bennett)

Che dramma, la nostra vita. Non ne posso più di sentire accusata la povera crisi come causa di ogni male moderno. Poverina, è sempre colpa sua. È diventata una moda insofferente additare problemi generali a un grande male, comune un po' a tutti, si fa prestissimo.

Come dei vecchietti. Il tempo. La crisi. La scuola. Sono giovani. A posto così, ci siamo tolti la metà del peso di una conversazione difficile. Tutto vero, niente di sbagliato, per carità, ma la facilità con cui ci si appella sempre più spesso a questi elementi che azzarderei definire capri espiatori, molto spesso banalizzano tutto. Che ci sia spesso, troppo spesso, un dramma di fondo non lo metto in discussione, ma nelle ricette di cucina la mamma non mette il prezzemolo proprio dappertutto. Perché dovremmo farlo noi nei nostri problemi quotidiani? La crisi si è annacquata, i tagli pure, i politici sono corrotti, eccetera. Si sa, lo sanno tutti e ci lamentiamo. È così che questi discorsi vanno a finire dappertutto. Non nego evidenze, ma vorrei portarvi qualche esempio di pensiero positivo, dove di solito scappa sempre la lamentela.

L'ENNESIMO TAGLIO. Ecco la famigerata riforma Aprea, che minaccia la privatizzazione delle scuole, i tagli conseguenti, perché la scuola deve diventare autonoma, presentare entrate ed uscite, e nel limite del possibile far tornare i conti. Ci hanno minacciato di togliere progetti, attività extrascolastiche, e gite. Rimpiangiamo le gite, e suppli-

chiamo gli insegnanti di avere ancora il coraggio di portare noi ragazzi a compiere un viaggio che probabilmente non scorderemo per una decina d'anni. Per il resto è inutile istigare all'occupazione, scioperi e proteste. Noi einaudiani siamo ancora nel lusso. Godiamocelo, e non protestiamo per motivi sciocchi, quando altri istituti subito dopo le due del pomeriggio non danno più segnali di vita. Nonostante tutto respiriamo ancora, e auguriamoci che questa cosa possa continuare.

SOLO IN ITALIA. Ecco la celebre frase. Dopo l'ennesima situazione di scandalo, descritto il tutto, si conclude con motti simili a "Solo in Italia succedono queste cose" o "È ovvio, siamo in Italia". Non mi addentro in dettagli non alla mia altezza. Posso solo dire che dietro agli scandali effettivi ci stanno anche persone, non solo grandi politici, ma anche piccole persone che nella vita di tutti i giorni salvano il nostro paese. I supereroi non sono così famosi come nei film che vediamo. Rimangono a mente solo i cattivi.

L'Italia è l'Italia dei piccoli imprenditori, della (dimenticata) cultura, dalla storia sofferta. Ora soffriamo ma ci facciamo coraggio. Potrebbe essere un'ottica bonaria o ottimista quella che sto presentando, ma ci serve veramente se vogliamo uscire da questa sovra-citata crisi. Se noi piccole formichine ci piangiamo addosso il lavoro della colonia non va avanti.

Qualche giorno fa ho fatto l'albero di Natale: è vecchio e per di più finto, i colori dei balocchi e delle ghirlande non trasmettono poi così tanta gioia. Ah sì, è anche storto, il piedistallo mi ha fatto dannare. Insomma dopo averlo addobbato non era un granché, proprio per niente. Ma ci avevo messo abbastanza pazienza. Inclinando la testa potevo quasi dire che fosse bello. Accese le luci ecco l'ultimo tocco di grazia: potevo restare contento. Come un piccolo alberello può essere apprezzato, nonostante qualche bruttura, così anche noi dovremmo cercare di vedere le cose: se incliniamo la testa e accendiamo qualche lucetta non è più solo un pino sintetico con i rami di ferro, quello davanti ai nostri occhi.

A Natale siamo tutti più buoni, approfittiamone per lasciare da parte frasi fatte, lamenti comuni quando proprio non servono. E il mio non è un invito a fregarsene, o a negare certe situazioni. Il mio invito è non abusarne, se possibile.

Sarebbe bello credere come fa un bambino a Babbo Natale: il gusto di attendere e poi ricevere il regalo sarebbe proprio un altro. Invece da vecchi vissuti quali siamo, o i regali non li facciamo proprio (c'è crisi!) o l'aspettativa resta comunque bassa. Adagiarsi, essere preventivati su tutto non è sempre un bene. L'aspetto critico teniamolo per quando serve.

Buone feste!



Bar Trattoria da Michele
di Saltarelli Michele
Via Baracche, 3
36056 Tezze sul Brenta (VI)
Tel. 0424/898452
Cell. 348/3633411
Partita IVA 03122620242

Chiuso il Martedì

UNO SGUARDO ALL'ESISTENZA

Di Francesca Scapin

Dicembre 2012: la Terra sta per concludere il suo ennesimo giro intorno al Sole, e intanto sulla sua superficie anche noi viaggiamo, orbitando come lei attorno alle nostre cose. Gli ultimi sforzi per concludere al meglio questo quadrimestre, qualche idea sui regali di Natale, i programmi per divertirci il più possibile durante le vacanze e - per chi fosse in quinta - il preparamento psicologico agli esami. Si avverte una strana tensione nell'aria: persino la felicità sembra darci meno spensieratezza.

Ma perché tutto ciò accade?

In realtà le nostre vite non ruotano affatto attorno alla scuola, alle vacanze, al divertimento e alle preoccupazioni; e il numero 2012 andrebbe preceduto da altre sei cifre. Moltissimi dei nostri bisogni e delle nostre emozioni non sono che un'invenzione degli ultimi 8000 anni. L'uomo è infatti un inventore molto potente, che ha abilmente sostituit-

to una verità che non capiva (e della quale aveva paura) con le proprie avventate illusioni, e non è ormai più possibile stabilire fino a che punto queste incidono sulla concezione che ha di sé e soprattutto della realtà. Viviamo senza effettivamente sapere perché abbiamo un corpo e uno spirito, e talvolta non sappiamo nemmeno perché insistiamo a vivere. Associamo come "sentimenti" tanto l'idea di amore quanto quella di gelosia, e la parola "guerra" può farci meno male di un brutto voto. Nell'usare così tanta fantasia nell'inventare un mondo, l'uomo ne ha perso completamente la calibratura. Questa - come tante altre nella nostra storia - è una perdita irreversibile, e chi è in grado di concepirla altro non può fare che amareggiarsi della propria impotenza di fronte a questi fraintendimenti fra l'uomo e la natura e fra l'uomo e gli altri uomini. Un'altra enorme perdita dell'umanità consiste in chi, davanti a questa confusione, decide di non pensarci, attenendosi a ciò che gli viene imposto, più o meno inconsciamente. L'uomo è un animale tanto sociale quanto influenzabile, occorre dunque fare un'ulteriore considerazione.

Uscendo per un attimo dal caos racchiuso in questa atmosfera e osservando il moto di rivoluzione della Terra attorno al Sole si ha una rivelazione sconcertante: esso ha una massa 334 mila volte superiore a quella della Terra. Applicando le leggi che conosciamo, questo fenomeno ha una logica e genera un equilibrio che è anche uno dei presupposti della nostra vita. Ciò che non ha una logica e che rende la nostra felicità meno spensierata è la piccolezza delle cose attorno alle quali siamo noi a ruotare, unita all'immensità della nostra esistenza. Spinti non da una qualche forza ma da imposizioni esclusivamente umane, dedichiamo il nostro tempo ad un mondo inventato e in accelerazione, con una velocità superflua e con la fretta di aumentare tale velocità.

Ma questo tipo di movimento non ci porta da nessuna parte.

Per arrivare a vivere davvero la nostra vita e non a subirla, dovremmo guardare non solo fuori ma anche dentro noi stessi, attingendo dalla collettività ma credendo nelle nostre idee e alle nostre esperienze, per arrivare ad un arricchimento della stessa e non all'impoverimento dell'individuo. Dovremmo ascoltare noi stessi, cercarci, e attraverso la percezione che ognuno di noi ha del mondo capire quali sono le cose vere, e tornare a dare loro il giusto valore. Dovremmo individuare le nostre idee più grandi, i nostri talenti più singolari e le nostre passioni più nutrienti, farne i nostri "Soli" e attorno a loro ruotare per tutta la nostra vita, dando loro la giusta importanza e priorità. La libertà non è un'invenzione, ma un dono che abbiamo stupidamente buttato via. Rivogliamo!

Di Greta Furlan



l'impressione che le persone, soprattutto i ragazzi, la ignorino, non nel suo significato, ma nella sua applicazione.

I poveri dizionari restano negli armadi a ricoprirsi di polvere, gli ancora più sfortunati quotidiani sembrano utili solo per non sporcare il pavimento quando si ridipingono le pareti, i libri invece, ignorati, esclusi ed emarginati, sono ormai solo un complemento d'arredo, da intonare al colore delle pareti, allineati ordinatamente in librerie

Non c'è tema più attuale della scuola. Lamentele, proteste, occupazioni, scioperi, riforme, tagli. Ho letto molto riguardo all'argomento recentemente, ho partecipato a convegni e riunioni, mi sono informata. Ecco, l'ho detto: informazione, una parola chiave per capire ciò che ci succede intorno; eppure ho come

dal design moderno.

Ormai non si ha più voglia di leggere, né di informarsi, è troppo faticoso!

In fondo, perché fare fatica se c'è qualcuno (o qualcosa) che fa il lavoro per me? Io posso stare qui, stravaccato sul divano, aspettando che le cose cambino.

Questo modo di porsi di fronte alla realtà è proprio di chi, anche senza sapere niente, semplicemente avendo la presunzione di conoscere tutto, ha il coraggio di fare polemiche, di alzare la voce, di puntare il dito, di giudicare. Siamo tutti bravi a lamentarci, a dire cosa non ci piace, quello che secondo noi è sbagliato, ma quanti di noi sanno di cosa stanno parlando? Non mi riferisco solo a leggere, per esempio, una proposta di legge contro cui stanno organizzando mobilitazioni, ma a un aspetto più profondo della conoscenza: la cultura, intesa come «insieme di conoscenze che concorrono a formare la personalità e ad affinare le capacità ragionate di un individuo». Accrescere la propria cultura è possibile soprattutto attraverso la scuola, con l'aiuto degli insegnanti giusti, ma anche con l'atteggiamento giusto da parte di chi impara. Tanti ragazzi, ma anche molti adulti, devono capire e tenere sempre a mente che «fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza¹». Prima di iniziare ad alzare la voce, perciò, chiedo a tutti

SAPERE AUDE

– me stessa compresa – di leggere, studiare, imparare, riflettere ogni giorno un po' di più. Sarebbe bello ogni giorno imparare qualcosa di nuovo, iniziare a frequentare di più la biblioteca, aggiornarsi sulle notizie di attualità, rallentare i ritmi, prendersi del tempo per porsi delle domande e magari trovare pure delle risposte.

Mi auguro e vi auguro questo per il nuovo anno: divenire, man mano che passa il tempo, sempre meno minorati e sempre più consapevoli di voi stessi e delle vostre capacità. Forse non dovrei, ma vorrei anche che faceste un piacere a voi stessi. Vorrei che faceste la conoscenza di un uomo, il suo nome è Kant, e che vi faceste spiega-

re da lui cos'è la minorità, visto che la maggior parte delle persone di tutte le età ne soffre, la verità è siamo quasi tutti minorati. Poi, se vi avanza tempo, potreste anche chiedergli il significato del titolo di questo articolo: lo saprà di sicuro.

¹ Ho visto questa frase scritta su un muro andando ad un convegno a Vicenza e mi sono chiesta che persona potrebbe essere quella che scrive versi di Dante con le bombolette spray, forse una persona colta, che usa mezzi alternativi, o forse una persona che cita il Sommo Poeta solo per dar l'impressione di sapere qualcosa. Non riesco a darvi una risposta, magari

@PONTIFEX CI BENEDICE SU TWITTER

Di Cristina Qiu e Vanessa Tosin

Ancora prima del tweet inaugurale degli account pontifici, gli otto profili (inglese, italiano, tedesco, spagnolo, portoghese, polacco, francese e arabo) di Papa Benedetto XVI avevano già cominciato la gara di *followers* con i personaggi famosi che popolano Twitter.

La notizia dell'arrivo di Sua Eminenza ha creato non poco scalpore, soprattutto tra i giovani che si sono chiesti lo scopo della creazione di questo account. Perciò in attesa del primo tweet, scritto da Sua Santità il 12/12/12 (ndR: *Pontifex, sappiamo che l'hai fatto apposta!*) è stato creato l'hashtag: **#faiunadomandaalpapa**.

TWITTER:

metodo di comunicazione in larga scala dove gli utenti interagiscono con i loro followers attraverso messaggi di un massimo di 140 caratteri. Tra le varie funzioni ci sono il *retweet*, la risposta, una versione del 'mi piace' di Facebook

Ne abbiamo selezionate alcune, e lasciamo a voi le conclusioni su ciò che è stato chiesto.

- *Ma se qua sulla terra c'è il digitale terrestre, in cielo ci sarà il digitale celeste?*
- *Oh fra stasera pizza! Ti ordino la solita diavola?*
- *I Testimoni di Geova, sono un test per sondare se andiamo a Messa? Per questo vengono di domenica mattina?*
- *Sua Santità il @pontifex, come reagisce al fatto che Lei ha 720mila followers e Justin Bieber ne ha 36milioni?*
- *Ma se io faccio il presepe, la mia casa diventa luogo di culto e posso non pagare l'IMU?*
- *Ha mai provato l'Ostia con la nutella?*
- *Ha mai pensato al fatto che Gesù è morto su una croce di legno e che suo padre era l'unico falegname in città?*
- *@Pontifex*
- *Oh ma nemmeno un tweet? Scrivi ad ogni morte del pa..ah scusa*
- *Ma Gesù, dopo aver preso il vino e reso grazie, disse: "Ooohh, ma è Ronco!", @Pontifex?*
- *Ha mai mandato MARIA spazio GIUSEPPE al 48118 per scoprire la loro percentuale di compatibilità? @Pontifex*
- *Se twitto una bestemmia lei mi hashtagga una scomunica? @Pontifex*
- *Gesù è risorto perché era davvero il figlio di Dio o gli apostoli hanno evocato il drago Shenron con le 7 sfere?*
- *Ti rendi conto che "pontifex" è un nome da bimbominchia, vero?*
- *Ma se il diavolo veste Prada, lei veste Dolce&Gabbana?*
- *Me rimedi i 2 € del Vaticano che so' introvabili e faccio la collezione?*
- *Padre nostro che sei in rete, sia retweettato il tuo nome, followato il tuo regno, sia postata la tua volontà*



L'elenco potrebbe continuare all'infinito, quello che è scoppiato è un vero e proprio tormentone. Come ha reagito il Papa di fronte a questo fenomeno?

Tutte queste domande si discostano notevolmente dal significato iniziale dell' *hashtag*, infatti con il primo tweet il Papa ha benedetto i suoi fedeli, ignorando le domande imbarazzanti, ma ammettiamolo, anche divertenti! Aspettiamo ancora per vedere le sue reazioni, vai Pontifex!

L'EINAUDI VOLA ALTO

Di Giulia Toffanin



Mentre in 4° e 5° uno degli argomenti più gettonati è quello macchina-patente, c'è chi è già andato oltre.

Marco Varetto, abitante di Sacro Cuore di Romano, e frequentante la 4°Am qui all'Einaudi... il 23 novembre ha ottenuto il brevetto Appl, conseguito all'aeroporto di Thiene con l'appoggio della scuola di volo Aereo – pubblicità di Vicenza, diventando con i suoi 17 anni il pilota più giovane d'Italia!

Da cosa nasce la tua passione per il volo?

Fin da piccolo, quando vedevo passare sopra la mia testa aerei, elicotteri mi sono sempre chiesto come sarebbe stato il mondo da lassù.

Cosa provi mentre sei in volo?

Quando vado in volo mi sembra di entrare in un altro mondo. Non penso alla scuola, agli amici, ai miei problemi. Mi dà senso di libertà e mi piace vedere come cambia la terra dall'alto.

Che esami hai dovuto affrontare?

Ho dovuto affrontare due esami: uno teorico e uno pratico. L'esame teorico è formato da 170 domande a risposte multiple basate su 9 materie (Regolamentazione Aeronautica, Nozioni generali sugli Aeromobili, Prestazioni di volo e pianificazioni, Prestazioni e limitazioni umane, Meteorologia, Navigazione, Procedure operative, Principi del volo e infine Comunicazioni in Italiano) per passarle bisognava aver frequentato un corso di minimo 150 ore e ottenere una percentuale di risposte corrette superiore al 75%.

Mentre successivamente per quello pratico bisogna superare un esame di volo della durata di 90' minuti dopo aver frequentato un corso formato da minimo 45 ore.

È stato difficile conciliare la scuola con le lezioni che dovevi seguire?

Diciamo che a volte mi veniva voglia di abbandonare tutto, ma ho tenuto duro e ce l'ho fatta.

Che tipi di aerei puoi pilotare?

Attualmente, con l'abilitazione che possiedo, posso pilotare tutti gli aerei dotati di un solo motore a pistoni.

Chi sarà il tuo primo passeggero?

Mah, non so ancora chi sarà il primo. Credo in ogni caso che i primi saranno familiari, amici e miei compagni di classe.

Quando hai deciso di voler la patente?

Mm.. non mi ricordo di preciso. Da quando ero molto piccolo.

I tuoi familiari ti hanno sempre appoggiato?

Sì, sia i miei familiari che i miei amici mi hanno sempre appoggiato in questa mia passione.

Hai già le tue prime fan?

No, non ancora. Work in progress...

La tua classe ti ha sostenuto nel raggiungimento del tuo obiettivo?

Eh sì, serve sempre un po' di supporto morale. Che dire, voglio loro molto bene!

Qualcuno ti ha riconosciuto per i corridoi?

Sì, fino ad ora mi hanno riconosciuto due ragazze che mi hanno fermato chiedendomi se ero io il pilota.

Pensi di proseguire e conseguire un brevetto superiore?

Finita la 5° superiore proverò a fare domanda di ammissione all'Accademia aeronautica militare di Pozzuoli (Napoli). Ho sentito dire che è difficile entrare, in ogni caso ci proverò.

IN BOCCA AL LUPO!



VITA D'EINAUDI - PARTE PRIMA

Di un Ragazzo Qualsiasi

Pioggia.
Continua a battere nel parabrezza della macchina di mia mamma ed è una delle poche cose che mi tiene sveglio.

Fuori dal finestrino vedo un andirivieni rumoroso di bus, macchine, bici.

Qualche gruppo di ragazzi con ombrelli scuri che "brucia" e gruppetti di ragazze sorridenti che vanno a scuola (cos'avranno mai da sorridere non lo so ...).

I professori ancora non esistono: deve ancora suonare la prima ora. Dopodiché inizierà la sofferenza.

Scendo salutando con un ciao ancora macchiato dal sonno.

Mi chiamo Marco e frequento la terza classe dell' Einaudi. Per la seconda volta la classe terza. Perché un simpatico professore ha deciso così. Vabbè...

In classe mia siamo 12 maschi e 9 femmine... Se vogliamo chiamarle femmine. In pratica le 9 in questione assomigliano di più ad armadietti di legno con i capelli. Per fortuna io vivo tra le ultime file di banchi (così evito di guardarle) insieme ad Ale e a Riki. I professori ce l'hanno spesso con noi anche se non le combiniamo mai grosse...ci piace solo divertirci per davvero.

Mi piacciono le canzoni dei Sum 41, dei Green Day, Snoop Dogg e odio tutti quelli che dicono che i dj "suonano", perché non lo fanno.

Sono italo-spagnolo perché l'ex marito di mia mamma era di Barcellona, se ne è andato via quando avevo 5 anni. Per cui personalmente la cosa mi crea poco disturbo perché l'ho conosciuto appena. Considero mio vero padre l'attuale compagno di mamma, Daniele.

Ho 17 anni. i capelli biondi, gli occhi marroni e sono abbastanza alto. Ho una cicatrice lunga 4 cm su una guancia (da piccolo sono caduto mentre provavo ad andare in bici) e attualmente vivo a Marostica, anche se ho abitato prima in Spagna e poi a Bassano.

Daniele è un architetto e mamma fa la casalinga. Ho una sorellina di 12 anni molto viziata che pretende di essere trattata come un'adulto.

Gioco a calcio nei Juniores del Marostica: sono un trequartista mancino d'inserimento, ma ho intenzione di cambiare squadra perché non gioco spesso...

Anche Riki gioca a calcio con me (ha la mia stessa età ed è stato bocciato anche lui). Dopo essere entrato a scuola, l'ho trovato che mi aspettava per dirmi che la tipa con cui lui ci provava, c'è stata. Adesso mi sembra di stare seduto vicino a una bomba atomica di felicità.

Adesso comincia la prima ora, è arrivato il prof...ci sentiamo la prossima volta!

Ciao!

OBAMA - IL DITTATORE MUSULMANO COMUNISTA PERVERTITO

Anonimo

C'è chi dice che Obama sia musulmano omosessuale, chi pensa che non sia di certo americano, che sia comunista o persino un alieno.

Ecco a voi una raccolta delle migliori teorie cospiratorie contro il presidente americano. Dopo qualche minuto di letture ci si convince facilmente.

Obama è l'Anticristo. Il suo discorso alla convention democratica del 2004, se sentito al contrario, è un inno a Satana (c'è un video imperdibile su YouTube).

È un razzista (come la moglie Michelle) ed anti-semita (e ha scritto poesie sull'argomento!).

Secondo molti Obama parla arabo, ha frequentato una madrasa, è musulmano dichiarato, ha giurato sul Corano, ha decorato lo studio Ovale in stile mediorientale e così via. Sta poi portando 100 milioni di musulmani in America. Per alcuni è sotto il controllo dei Fratelli Musulmani, per altri è un principe saudita a finanziarlo. Le voci girano da una catena email del 2004, rilanciate poi da un forum iper-conservatore.

La sua passione per l'Islam è anche dovuta al suo primo marito, il suo compagno di college pakistano. A provarlo c'è anche un video a riguardo e un misterioso anello, su cui ci sarebbero anche delle incisioni coraniche. Perché sì, alcune voci lo danno per omosessuale non dichiarato.

Secondo alcuni è addirittura un rettiliano, un alieno che assieme a tutta la sua specie sta cercando di conquistare il mondo. Per approfondimenti, leggete "The Lizard King: The Shocking Inside Account of Obama's True Intergalactic Ambitions by an Anonymous White House Staffer". 8 dollari su Amazon, se volete fare un bel regalo di Natale a



qualcuno.

Altre teorie invece affermano che, nato in Kenya, abbia falsificato il suo certificato di nascita (uccidendo a tal scopo la nonna) e che, nel caso fosse nato americano, abbia perso la cittadinanza quando da piccolo (prima di andare su Marte) stava in Indonesia.

Ovviamente Obama non poteva che essere comunista, proprio come i suoi genitori.

Egli è colpevole anche di alcuni disastri ambientali recenti, tra cui l'uragano Sandy. Ha preso parte a un festino omosessuale (durante il quale ha commesso un omicidio poi occultato), per non parlare dei soldi riciclati dal giro della droga o l'amante di cui si è dovuto liberare.

La sua vena radicale l'ha portato ad odiare gli Stati Uniti e i suoi simboli. Ha provato a ribaltare il governo quando ancora non era alla Casa Bianca, e una volta diventato presidente ha ceduto segretamente delle isole americane alla Russia (e invece l'aveva fatto Bush senior, con 7 isole dell'Artico). Obama odia così tanto il modello americano da aver gettato le basi della crisi economica del 2008 già nel 1995, cercando di portare via alla popolazione soldi, oro, armi, fondi pensioni eccetera.

E Osama Bin Laden? Non è morto, chiaramente: Obama si sta vantando per nulla. Pianifica a tavolino finti attentati contro se stesso e per convincere tutti ha fatto più volte un lavaggio del cervello alla popolazione.

Che dite, siete convinti?

TOP 5 DEL CALCETTO BY EINAUDI

Di Igor Cobalchini e Paolo Battaglia

Benvenuti alla selezione dedicata al calcetto maschile del Pelapatate! Dato che si sente sempre qualche protesta per quanto riguarda le "convocazioni" di certi studenti e non di altri per la rappresentativa Einaudi, abbiamo deciso di fare giustizia mettendo quella che secondo noi è la formazione migliore.

P. S. Non conoscendo tutti gli studenti dell'istituto probabilmente qualcuno di meritevole non apparirà, in tal caso fateci sentire la vostra voce!!

1. Ion Turcanu

Portiere dal gran cuore e dalla voce potente.

E soprattutto con due manone che tirano fuori dalla porta qualsiasi cosa. *La saracinesca.*

6. Thomas Zurlo

Difensore alto e forte fisicamente. Gioca al Rossano. Con lui dietro non passa nessuno. *Il muro.*

7. Filippo Stevanin

La stella dell'Einaudi, giocatore fisso della prima squadra del Bassano e nel giro della nazionale under 19. Centrocampista, Terzino o fascia di spinta. Veloce, tecnico e umile.

Il Paolino de Ceglie del Veneto (anche se lui dichiara di ispirarsi più a Gianvito Plasmati).

8. Giacomo Contiero

Centrocampista avanzato. Gioca a Rossano con i Juniores e con la prima squadra. Tecnica sopraffina, crea spesso ragnatele di passaggi con i compagni. *Il ragno di centrocampo.*

9. Stefano Bizzotto

Attaccante delle giovanili del Bassano. Abbastanza alto e sa farsi valere negli scontri fisici coi difensori. Là il colpo di testa e la tecnica sono letali. *La punta di diamante.*

Fra le riserve d'oro, Stefano Lazzarotto attualmente al Valbrenta ma con un rigoglioso passato fra le giovanili del Bassano e al Trissino in serie D, ottimo centrocampista di spessore; Giulio Bizzotto, giovane promessa del cittadella, ottimo trequartista abilissimo nell'uno contro uno; Stefano Seganfredo militante fra le file del Marosticense in eccellenza, ottimo centrocampista fisico e con tanta potenza.



LE APP DEL MESE

Di Alberto Bordignon e Simone Cortese

Ecco la recensione di cinque App Android indispensabili da avere sul proprio smartphone. Tutte le app che abbiamo recensito si possono trovare gratuitamente sullo Store di Android (Google play) e comodamente scaricabili.

Opera Mobile



È il browser migliore per Android: veloce, semplice ed efficiente. Ottimo per navigare in internet alla ricerca di informazioni, contenuti interattivi e multimediali. Include supporti per Facebook e Twitter già integrati e fornisce la possibilità di personalizzare Opera secondo le proprie esigenze di navigazione. Inoltre dalla disposizione del testo allo zoom, all'orientamento e le dimensioni della pagina, Opera ti offre sempre la visualizzazione migliore per le pagine Web. App fondamentale per chi vuole sfruttare al meglio le prestazioni online del proprio smartphone.

Euro Dictionary



Euro Dictionary è un traduttore in multilingua offline. Traduce tredici lingue: inglese, francese, spagnolo, olandese, tedesco, italiano, portoghese, svedese, danese, norvegese, ungaro, ceco ed ebreo. Occupa poco spazio (1.7 MB) e non necessita di connessioni internet. Utile per chi viaggia spesso in diversi paesi europei, o per chi come me usa questa app per fare i compiti di inglese. Molto comodo e semplice. Unica pecca: mancano alcune parole a volte anche basilari.

Shazam



Shazam trova in pochi secondi il titolo e l'autore di un brano che stai ascoltando grazie ad un nutrito database online. Sfruttando una connessione internet basta avviare Shazam vicino all'audio di cui vuoi sapere titolo e autore e il gioco è fatto!

Inoltre puoi vedere anteprime, comprare brani su Amazon, ottenere testi in streaming, video da YouTube e molte altre informazioni sul mondo della musica.

Go launcher



Go launcher è un'app che permette di modificare, anzi personalizzare l'interfaccia grafica del vostro smartphone. Go Launcher offre bellissimi temi, una maggiore velocità e tante funzioni molto utili e divertenti come animazioni per le transizioni dello schermo e nuove modalità di sblocco. Inoltre è possibile scaricare dallo Store altri temi e permette la creazione di cartelle sia nel menù sia nel display principale. Unica pecca richiede molta RAM, vero e proprio tallone d'Achille per i dispositivi con poca memoria volatile disponibile.

Drag Racing



Drag Racing è un gioco stupendo con più di 50 autovetture con licenza ufficiale delle migliori case automobilistiche sportive del mondo. Il gioco consiste nel comprare le auto e potenziarle gareggiando contro i personaggi che si incontrano durante i livelli, un po' come in Need for Speed. La modalità di guida non è un gran che, infatti si tratta soltanto di un rettilineo come circuito, ma è veramente appassionante soprattutto perché è disponibile anche una sezione online in cui si possono sfidare giocatori di tutto il mondo. È stato nominato tra i 10 migliori giochi Android del 2011 dal blog del New York Times.

THE POWER OF CHRISTMAS

LA VERA STORIA DI BABBO NATALE

Di Davide Fogal

Cari lettori,
come avrete capito vi voglio raccontare la vera storia di Babbo Natale.

Tanto tempo fa Babbo Natale era sconosciuto, è diventato famoso grazie alla campagna pubblicitaria della Coca Cola; ma procediamo con ordine.

Il primo portatore di doni della storia è San Nicola. Amato e venerato quasi in tutta Europa, specialmente in Belgio e Olanda, il 6 Dicembre a cavallo o in groppa ad un asinello bianco fa tappa da ogni bimbo buono mentre lo Gnomo Peter (suo accompagnatore) punisce i bambini cattivi. Quando iniziò l'immigrazione dall'Europa al Nuovo Continente, i coloni olandesi portarono con loro anche questa tradizione e piacque anche ai coloni inglesi, che trasformarono il nome da Sinter Klass a Santa Klaus.

Santa Klaus è dotato di un cavallo bianco con il quale vola sui tetti. I suoi aiutanti scendono nei comignoli e depositano doni nelle scarpe dei bambini buoni. A quanto pare l'aspetto moderno di Santa Klaus ha assunto la forma definitiva il 23 dicembre 1823 quando, l'autore Clement Clarke Moore, scrive sul giornale Sentinel di Troy la poesia "Una visita di San Nicola". Santa Klaus viene descritto come un signore ciiccottello e per la prima volta vengono nominate le otto renne che trainano la slitta: Kasher, Dancer, Prancer, Vixen, Comet, Cupid, Dander e Blitzen. In seguito fu aggiunta Rudolph, la nona renna, in una canzone di Gene Autry.

Inizialmente Santa Klaus veniva rappresentato con costumi di vari colori, assumendo man mano i caratteri di Babbo Natale. Il rosso divenne molto rapidamente il colore predominante a partire dalla sua apparizione sulla prima cartolina di auguri natalizi nel 1885.

Nel 1863, il famoso cartonista americano Thomas Nast, pubblicò un'immagine di Santa Klaus come oggi lo conosciamo sulla rivista Harper's Weekly. Le immagini di Santa Klaus si sono ulteriormente fissate nell'immaginario collettivo col suo uso massiccio nelle pubblicità natalizie della Coca Cola realizzate da Haddon Sundblom nel 1931. La popolarità di tale immagine ha addirittura fatto nascere delle leggende metropolitane che attribuivano alla nota multinazionale l'ideazione della favola di Babbo Natale come strategia di marketing.

È purtroppo vero che l'immagine di Santa Klaus e Coca Cola sono sempre state strettamente legate e facilmente associabili. Non a caso, viene rappresentato con gli stessi colori di una lattina. Tuttavia la multinazionale nel 2005 ha abbandonato Babbo Natale e ha assunto gli orsetti polari. Questa immagine diffusa per circa 35 anni in tutto il mondo è diventata la raffigurazione ufficiale di Babbo Natale e nessuno ormai potrebbe immaginarselo in un altro modo.

THOMAS NAST



SANTA CLAUS FOR COCA COLA



SAN NICOLA

... COME NON ESISTE?!?

Di Alessia Simonetto e Arianna Toffanin

Natale si avvicina, la sentite la magia? Io molto poco. Da piccola invece era tutto così speciale! Ricordo quando durante i viaggi in macchina con la mamma giocavamo a chi vedeva più alberi di Natale lungo il percorso, per non parlare di quando passavamo sotto all'immenso albero sulla provinciale, un'intensa emozione.

Quest'anno in casa ci sono solo alcuni soprammobili natalizi, l'albero non ho voglia di farlo e presepe meno che meno. L' unica cosa che mi ricorda sempre l'arrivo della festa sono le serate di canto delle stella a sgolarsi vestiti da Babbo Natale per le strade del paese: "AAAAASTRO DEL CIEEEEEEL".

A proposito di Babbo Natale, ecco un altro particolare non di poco conto ... Quell'omone panzuto vestito di rosso con una folta barba morbida che ogni notte tra 24 e 25 Dicembre passava per il mio caminetto pulito, mangiava il panettone e mi lasciava sotto l'alberello tanti doni che la mattina era un gusto scoprire. Ci azzecava sempre, paz-zesco!

Peccato però che una volta, in cantina, trovai proprio il regalo che gli avevo indicato nella letterina la mattina precedente. Da dove arrivava?? Perché era lì???

Disperata corsi dalla mamma a chiedere spiegazioni e lei, con tono indifferente mi rispose: "Ma guarda che non esiste Babbo Natale". Lacrime e disperazione. (Per fortuna mi restava la Befana con le sue caramelle infilate nella calza!)

Visto che c'ero, mi sono fatta un po' gli affari vostri chiedendo in giro il COME avete scoperto la dura verità.

Ecco le più divertenti:

- Mia mamma è tornata dal supermercato con i regali e il giorno dopo gli stessi regali erano incartati sotto l'albero.
- Ho rotto le scatole a mia mamma fino a quando non mi ha detto la verità per asfissia: « Esiste Babbo Natale? Esiste Babbo Natale? Esiste Babbo Natale? Esiste Babbo Natale?? »
- Ho riconosciuto il macellaio vestito da Babbo.
- Spero che chi ha fatto questa domanda sia felice di aver rovinato i ricordi della mia infanzia.
- Babbo Natale esiste, me l'ha detto Gaspa.
- Non mi è mai interessato niente di Babbo Natale.
- Il buon Babbo è nel cuore di tutti i bimbi ed anche nel mio, è importante credere in qualcosa che ci renda felici.
- Ho sgamato i regali sotto al letto della mamma il giorno della vigilia, è stato un trauma, ma il giusto prezzo da pagare per un bambino esploratore!
- Mi sono venuti dei dubbi quando la mattina del 25 quando avevo 11 anni mi alzai perché sentii dei rumori, chiamai mia mamma e mi disse di dormire perché era ancora presto. Quell'anno il mio regalo fu un calcetto balilla e pochi giorni dopo però scoprii nascosto in cantina anche l'imballaggio. L'anno successivo ebbi conferma della mia triste teoria.
- Ho trovato i regali nascosti dentro l'armadio.
- I fratelli maggiori parlano sempre troppo.
- Crescendo ho notato che i regali che richiedevo nella lettera diminuivano sempre di più fino a quando un Natale non ricevetti NULLA (che trauma!). Addio Babbo Natale, addio renne, e i broccoli che vi lascio me li tengo io.
- Ero in macchina e, aprendo il cruscotto, ho trovato TUTTE le lettere scritte a Babbo Natale degli anni precedenti. Come i cadaveri nascosti in una stanza in un film dell'orrore. Il mio impatto emotivo fu lo stesso.
- Consiglio per chi si traveste da Babbo Natale: cambiatevi anche le scarpe se poi entrate nella stessa casa senza costume!!!
- Il mio "migliore amico" ha voluto rovinarmi il Natale.
- Io già lo sapevo. Le letterine le scrivevo e le facevo trovare sul letto della mamma.
- Erano anni che escogitavo trappole per catturarlo, ero a tanto così dalla soluzione finale quando il giorno della vigilia, mio fratello mi si avvicina e mi sussurra in un orecchio «È tutto inutile, Babbo Natale sono mamma e papà».
- Perché il Babbo Natale che portava i regali era sempre lo stesso (Ndr:???)

Spero di non aver fatto tornare in mente momenti traumatici, e ricordate, non fate voi la parte dei cattivi, potrebbe rovinare i sogni ai fratelli minori o ad altre anime pure!!!

CARO BABBO NATALE...

Di Ilaria Marcolin

/// *Caro Babbo Natale, quest'anno sono stato buono, ho ascoltato la mamma e il papà, ho fatto tutti i compiti per scuola, ho obbedito alle maestre e non ho bisticciato con i miei fratelli. Visto che sono stato così bravo, vorrei ricevere da te più di un regalo. Innanzitutto non può mancare la nuova versione della console Wii con l'ultimissimo videogioco uscito; poi vorrei tanto la stessa macchina telecomandata che ha il mio migliore amico, quella rossa con le fiamme disegnate sopra; infine mi piacerebbe ricevere un cellulare, per mandare gli sms a tutti i miei amici, che ce l'hanno già! Grazie tante, Babbo Natale! Non vedo l'ora di scartare tutti questi regali sotto l'albero. Ciao!"*

Ecco, questo è un esempio di lettera a Babbo Natale che i bambini ai giorni nostri scrivono e spediscono. Non vi sembrano alquanto pretenziosi? Quando ero più piccola, e ci credevo ancora, non erano certo queste le letterine che scrivevo. Dove sono finiti Ciccobello, la casetta delle bambole, le piste delle macchinine e i Lego? E poi, non era forse Babbo Natale stesso a decidere se ci si meritasse o no il regalo? Un regalo, però, non di più! Inoltre ricordo che nella mia lettera un pensiero andava sempre ai bambini più sfortunati di me: chiedevo che anche loro potessero vivere il Natale come un giorno felice, il più felice dell'anno.

Questo spirito ultimamente si è un po' perso.

Il Natale, infatti, è sempre più commercializzato. I bambini vengono travolti da mille pubblicità e si dimenticano quello che è lo scopo principale di questa festività: stare con i propri cari e i propri amici, vivendo attimi di gioia e di condivisione. I nostri genitori lo sapevano bene. Loro non conoscevano Babbo Natale, ma piuttosto Gesù Bambino. A Natale ricevevano un solo regalo, e se erano in più di un fratello, c'era un unico regalo per tutti. Spesso era un puzzle, di quelli da 1000 pezzi, e per loro non c'era cosa più bella di passare due o tre giorni assemblando tutti i pezzi in compagnia. Ma senza dubbio quelli che vivevano il Natale con lo spirito giusto erano i nostri nonni. Il più delle volte non ricevevano niente, e se ricevevano qualcosa si trattava di caramelle e cioccolata. Per loro non c'era dono più prezioso dei dolci, dato che molto probabilmente quella era una delle rare volte che si potevano permettere di mangiarli durante tutto l'arco dell'anno.

Dobbiamo tutti, grandi e piccoli, ritrovare dentro di noi il vero spirito natalizio, rinunciare a qualche capriccio per dare spazio anche agli altri. Ecco, questo bisogna fare! Eliminare i pacchetti inutili da sotto l'albero e sostituirli con del tempo in più da dedicare a chi ci sta attorno, con tanti sorrisi da trasmettere a chi, in questi tempi, per un motivo o per l'altro si è dimenticato come si fa a sorridere.

A NATALE (NON) PUOI

Di Silvia Basile

Anche quest'anno Natale è arrivato. Che fantastica notizia! Certo siamo tutti più felici, finalmente iniziano le tanto attese vacanze di Natale, l'allegria e il clima di festa sono nell'aria e in TV ricominciano le bellissime pubblicità natalizie. Anche quest'anno Babbo Natale tenterà il suicidio gettandosi dal camino, fidandosi del bambino "Buttati che è morbido", e ricordando sempre che "A Natale puoi!!!".

Ok su quest'ultima frase avrei qualcosa da ridire! Siamo sicuri che "A Natale puoi"? O meglio che QUESTO Natale puoi?

Non so se i poveri italiani dai portafogli ormai vuoti e piangenti la pensano proprio così.

Il Natale è la solita festa del consumismo, regali su regali, cene e pranzi di Natale che più che altro sembrano rifornimenti di cibo per una mandria di bufali famelici. E per non farsi mancare niente, luci e addobbi sono praticamente dappertutto.

Di una cosa sono certa, nonostante la crisi e le continue tasse abbiano reso precarie le condizioni economiche di molte famiglie, il Natale è una festa talmente tanto sentita nel nostro paese che quasi nessuno sarebbe disposto a ri-



nunciare completamente ai propri festeggiamenti.

Allora cosa rimane da fare? Semplice! Bisogna ingegnarsi, trovare tutti i modi possibili per comprare ciò che si vuole, ma risparmiando. A fare questo si comincia dai regali, quelle cose che tutti dicono di non volere, dicendo frasi simili a "No figurati non serve", con un'espressione talmente minacciosa che anche un sordo-cieco capirebbe che in realtà significano "Non fare il tirchio e vedi di regalarmi qualcosa di decente".

A tale proposito ecco alcuni consigli utili per passare un felice Natale anticrisi:

REGALI AI GENITORI: probabilmente i genitori sono le uniche persone per le quali il pensiero è davvero l'unica cosa che conta. Visto che c'è crisi, se non avete proprio soldi guardatevi una puntata di Art-attack, oppure "Com'è fatto con Barbara Giulienetti", costruite una cornice a base di carta igienica e colla vinilica e incollateci una foto di famiglia. Farà molto *Santo Natale*.

REGALI AI FRATELLI: solitamente fare regali a fratelli e sorelle non è mai un'impresa così ardua, visto che questi non si fanno nessun problema a dire spudoratamente cosa vogliono. E per quei fratelli simpaticoni che chiedono regali improponibili come computer, playstation o simili, divertitevi a punirli regalando loro noiosissimi libri, dvd o fumetti (ovviamente in sconto) impacchettati in confezioni delle stesse dimensioni di ciò che si aspetterebbero di ricevere. Ancora più divertente sarà vedere le loro facce smarrite nel momento in cui apriranno i pacchetti!

REGALI AI FIDANZATI: riguardo questa categoria ne ho sentite di cotte e di crude. Si passa da quantità infinite di mutandine, pantofole e pigiami a profumi, oggetti tecnologici e maglioni. Ma ci sono anche quei grandi furbacchioni senza idee (e con ancora meno soldi) che fanno di tutto per litigare con il/la fidanzato/a intorno al 22 dicembre, per poi riappacificarsi misteriosamente e senza rancore verso il 28-29 dicembre. C'è solo una cosa da dire: continuate così!

IL SONDAGGIO XMAS EDITION

Di Alberto Bordignon, Enrico Bresolin e Igor Cobalchini

Anche per questo numero abbiamo deciso di proporvi il tanto amato sondaggio, che per la prima volta vede la collaborazione di Enrico Bresolin, sosia indiscusso di Alberto Contador. Cercatelo su Google, sono uguali! Inoltre cogliamo l'occasione per farvi i nostri auguri di buone feste.

La prima domanda riguarda quanto gli studenti abbiano intenzione di spendere per i regali di Natale. La media esatta è di 53€. C'è stato chi ha detto che non spenderà neanche un euro e chi invece ha intenzione di spendere moltissimo.

Abbiamo chiesto quale fosse il regalo più bello ricevuto sinora, le risposte sono state interessanti: molte Playstation e soldi per i ragazzi, mentre per le ragazze c'è chi ha ancora in mente la vecchia Barbie, e chi apprezza molto il regalo del moroso.

Hanno sgamato da piccoli i propri genitori a mettere il regalo sotto l'albero, rimanendo quindi delusi per l'inesistenza di Babbo Natale il 62% degli intervistati. Molti hanno sottolineato la tristezza del momento. Genitori non dovete farvi vedere!

Chiedendo quale fosse il regalo più atteso per questo Natale, i noiosi ci hanno detto cellulare, vestiti e altre cose simili; dai più belli abbiamo avuto risposte come la pace del mondo, la civetta di Harry Potter e vedendo noi sondaggisti hanno anche richiesto tanto amore.

L'albero di Natale dell'Einaudi piace al 45% degli alunni. Tralasciamo le opinioni sugli addobbi, che piacciono a ben pochi. Sono davvero terribili!!!

Piace la neve all'88% degli studenti. Se tutta l'acqua che sta facendo fosse neve staremmo tutti a giocare, invece non facciamo altro che impantanarci sulle pozzanghere. Signore guarda giù!

Da piccoli avevano paura della Befana il 42% degli intervistati. Alcuni ci hanno risposto di non aver mai avuto paura, in quanto spesso era la propria nonna la Befana, e dobbiamo ammettere che alcune prof potrebbero benissimo interpretarne il ruolo per questa Epifania.

Credono alla profezia dei Maya il 15% degli intervistati. Quest'ultimi hanno poi detto che se non si avvererà, il giorno dopo pagheranno da bere.

Hanno intenzione di ubriacarsi a capodanno l'81% degli studenti, al restante 19% consigliamo di leggere ed applicare l'articolo *Giochiamo a... Monetina!* che troverete in questo numero del Pelapatate.

Il 34% berrà parecchi alcolici alla vigilia. Si prevede un Natale davvero magico per loro.

Hanno intenzione di andare a vedere, o hanno già visto un cinepanettone (un film di Natale, non un panettone

strano come alcuni hanno capito) il 13% degli intervistati. Ci dispiace un po' per il buon Aurelio e gli consigliamo di fare un film con Pandev attore protagonista!!!

Come ultima domanda-imbarazzo abbiamo chiesto in quanti abbiano avuto delle fantasie erotiche con un professore dell'istituto. Abbiamo constatato un bel 34% di risposte positive fra le quali un bel numero di ragazze!

Ricordatevi che in un fiore c'è un mondo pieno d'amore.

L'IMPRESA CHE VORREI - WHY NOT?

Venerdì 14 dicembre 2012 il nostro Istituto ha organizzato l'evento conclusivo del Progetto Alternanza Scuola Lavoro, un metodo didattico dai risultati tangibili in quanto congiunzione della scuola con il sistema produttivo.

Si è rivelato necessario che i percorsi di Alternanza Scuola - Lavoro vadano oltre la semplice esperienza di stage, il cui obiettivo è l'applicazione sul campo di contenuti acquisiti in aula e l'acquisizione di abilità operative collegate al profilo professionale.

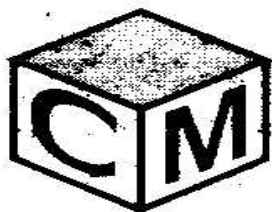
Il progetto ha previsto un coinvolgimento diretto delle imprese nella definizione di un progetto di lavoro mirato al potenziamento delle competenze degli studenti, per cui ne è derivato un ruolo attivo delle imprese e della scuola sia nella progettazione dell'intervento, sia nella fase di gestione dell'attività in azienda.

Il nostro Istituto ha scelto il tema della "Responsabilità sociale d'impresa" perché ha incontrato l'interesse delle aziende più moderne della nostra Regione, sempre più attente a perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile e rendicontazioni sempre più rigorose, senza perdere di vista la competitività e il mercato. Il Progetto si è articolato in due anni scolastici ed ha avuto come destinatari studenti di classe quarta (2011-2012) e studenti di classe quinta (2012-2013).

La raccolta di "BUONE PRATICHE" che gli studenti hanno rilevato all'interno delle aziende e che abbiamo presentato vuole essere il primo passo verso il riconoscimento di tali esperienze, con l'obiettivo di dare loro visibilità, di incentivarne prosecuzione, sviluppo e trasferimento ad altre realtà.

La consapevolezza dell'esistenza di un tessuto economico e imprenditoriale "sano" e attento al proprio territorio consente di creare le basi per lo sviluppo di un sistema competitivo leale basato sulle reti di relazioni, sulla qualità e sulla fiducia, in grado di premiare le aziende più meritevoli.

Ringraziamo tutti gli studenti che hanno partecipato a questo progetto e ai relatori che hanno tenuto la conferenza. È stata un'occasione che ha dimostrato che fuori dalla scuola il lavoro ci aspetta, e dietro alla disoccupazione e ai problemi attuali c'è ancora un barlume di speranza. Resterà a noi studenti il compito di tenerlo sempre acceso!



COSTRUZIONI MARCOLIN s.n.c.

di Marcolin Geom. Giovanni & C.

COSTRUZIONI EDILI CIVILI, INDUSTRIALI E RESTAURI

36061 Bassano del Grappa (Vi) - via Chiesa Valrovina, 18/G
Tel. (0424) 503110 - Cod. Fisc. e Partita IVA 02523020242

BOOKS

Di Amina Ras

The Giver - Il Donatore (Lois Lowry)

Il mondo distopico in cui vive Jonas sembra rassicurante e protettivo nei confronti dei suoi abitanti. Non ci sono più guerre, differenze sociali o sofferenze. Tutto quello che può causare dolore o disturbo è stato abolito, compresi gli impulsi sessuali, le stagioni e i colori.

A conoscere ciò che è stato cancellato, nel bene e nel male, è solo

l'"accoglitore di memorie" e, ad undici

anni, proprio Jonas verrà prescelto per diventare il nuovo 'accoglitore'. Sperimenterà così il male, ma anche il prezzo da pagare per non provarne.

Primo libro di una trilogia, *The Giver* è stato censurato in molte scuole americane perché accusato di trattare in modo esplicito temi come la sessualità, l'eutanasia e l'infanticidio. In Italia è stato pubblicato con 17 anni di ritardo. Rimanda a 1984 e a Fahrenheit 451. Un libro che fa riflettere e che comunque, alla fine, si risolve in un inno alla vita, in tutte le sue sfaccettature. Ogni uomo vuole vivere pienamente la propria vita e fare le proprie scelte, commettendo anche degli sbagli.

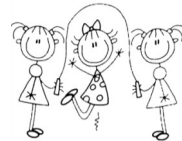
La ballerina dello Zar (Adrienne Sharp)

"Mi chiamo Mathilde Kschessinska e sono stata la più grande ballerina russa nei teatri dell'impero".

Nella Parigi del 1971 la novantenne Mathilde, seduta in poltrona a occhi chiusi, ripensa al tempo di ieri quando era al vertice della gloria e della fama. Di quel passato non vi è più traccia, la Rivoluzione Russa ha spazzato via tutto.

Il fatale incontro con lo zar Nicola avviene il 23 maggio del 1890, il giorno del saggio del diploma di danza. Lo zar Alessandro III intende far onorare al figlio una lunga tradizione che vuole imperatori, granduchi, conti e ufficiali scegliere le loro amanti tra le ballerine di danza classica. Avvicinandosi così alla famiglia imperiale, Mathilde assisterà ai tragici avvenimenti che cambieranno la storia russa: l'abdicazione di Nicola II, la prigionia della famiglia imperiale e il successivo sterminio a Ekaterinburg.

LARGO AI GIOCHI



Di Alberto Bordignon

GIOCHIAMO A... MONETINA!

di Giulio Bertoncetto

Cos'è questo gioco di cui tutti parlano? Ora lo spiegherò per chi ancora non lo conoscesse!

È un gioco alcolico di compagnia basato sull'abilità dei singoli giocatori disposti a cerchio attorno ad un tavolo.

Ecco le regole citate da Wikipedia:

Lo **scopo** è far entrare una **moneta** (20 centesimi) in un **bicchiere** (di vetro) dopo averla fatta rimbalzare su un altro bicchiere posto una spanna prima dell'altro. Chi riesce nell'intento, decide chi partecipanti far bere (*shof*).

Se la moneta non centra il bicchiere e cade a lato, allora il turno passa al giocatore alla sinistra.

Se la monetina cade dal tavolo il giocatore che ha sbagliato paga pegno bevendo.

Qualora la moneta dovesse toccare il bordo del bicchiere e cadere fuori, è DOVERE MORALE dei partecipanti chiamare la "*Sfida*", ovvero il giocatore che per primo avrà pronunciato la parola "sfida" si arroga il diritto di sfidare il tiratore, il quale avrà un'ulteriore occasione per lanciare la moneta. Nel caso centrasse il bicchiere, l'alcolico dovrà essere bevuto dallo sfidante, altrimenti lo dovrà fare il tiratore.

Una volta aperta una bottiglia, il tappo deve essere gettato via per evitare che essa venga richiusa.

Per scaramanzia viene usata sempre la stessa moneta.

questo gioco sta diventando sempre più popolare tra i giovani (proprio perché molto divertente), specialmente tra il popolo bassanese, conosciuto purtroppo per l'elevatissimo consumo d'alcool. Ma non bisogna abusarne!

Giocate responsabilmente e soprattutto per passare una bella serata fra amici!

INDOVINELLO

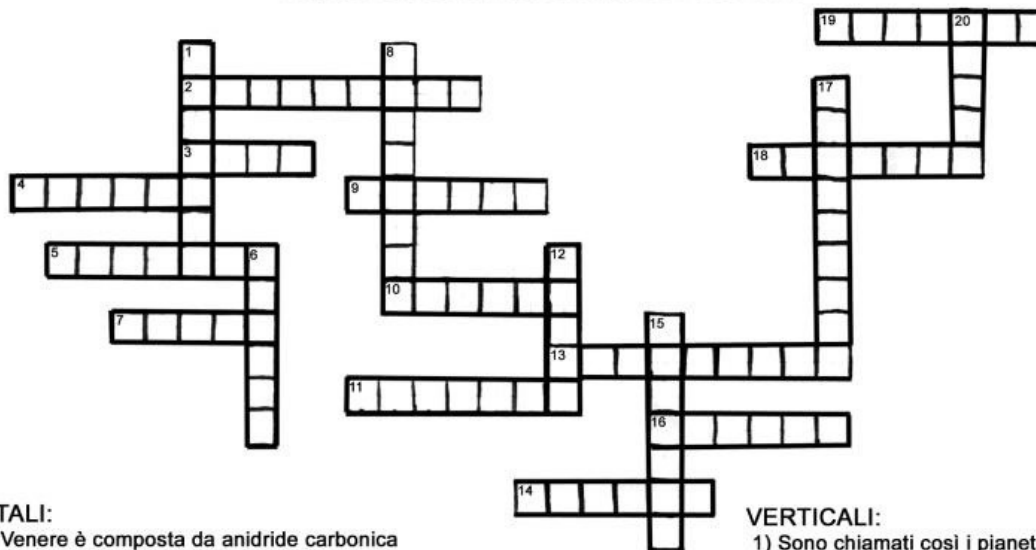
Spionaggio:

Una spia cerca di capire la regola che associa parola e controparola d'ordine per l'ingresso in un centro segreto. Si nasconde dietro a un cespuglio ed osserva.

Arriva un soldato, bussa al portone e da dentro una voce dice "12", il soldato risponde "6" e gli viene aperto. Poco dopo arriva un altro soldato, bussa e gli viene detto "8", lui risponde "4" ed entra. Un terzo soldato entra dopo aver risposto "5" alla parola "10". A questo punto, la spia crede di aver capito tutto: si avvicina, bussa, le dicono

I PIANETI DEL SISTEMA SOLARE

Rispondi alle definizioni e completa lo schema



ORIZZONTALI:

- 2) Quella di Venere è composta da anidride carbonica e acido solforico.
- 3) E' la stella attorno la quale girano i pianeti del nostro sistema.
- 4) E' l'elemento che abbonda nelle atmosfere di Urano e Nettuno.
- 5) La forma dei pianeti.
- 7) E' il pianeta più grande del Sistema Solare.
- 9) La parte più interna di un pianeta.
- 10) Il percorso che compie un pianeta attorno alla sua stella.
- 11) Nel 2006 è stato declassato a pianeta nano.
- 13) Sono chiamati così i pianeti simili alla terra per composizione.
- 14) E' il pianeta più vicino alla terra.
- 16) E' il satellite più grande di Saturno.
- 18) Possiede uno spettacolare sistema di anelli.
- 19) Il suo nome è lo stesso del dio del mare per i Romani.

VERTICALI:

- 1) Sono chiamati così i pianeti simil a Giove per composizione.
- 6) Formano una fascia attorno a Saturno.
- 8) E' il pianeta più vicino al Sole.
- 12) E' chiamato il "pianeta rosso".
- 15) Si possono trovare sulla superficie dei pianeti e sono causati dagli impatti di meteoriti.
- 17) Orbitano attorno ai pianeti.
- 20) Ha un asse di rotazione quasi parallelo alla sua orbita.

mondobimbo.altervista.org



SUDOKU LETTERALE

	M	N	T			
O						
	A	O	L	I		P
I	L				P	N
	N		O		C	
A	C				L	
		L	T	C	I	
						L
	P	I	O	T		

nr 001

by DarkAngel

Si tratta di un gioco molto simile al sudoku, valgono infatti le stesse regole, solo che invece di utilizzare i numeri da 1 a 9 si utilizzano nove lettere distinte, in questo caso - A C I L M N O P T - date in ordine alfabetico e pertanto non associabili all'ordine naturale dei numeri. (In altre parole non valgono le relazioni A=1, C=2, etc). A gioco ultimato sulla diagonale segnata in giallo risulterà una parola che è la chiave del gioco.